

Dal ministero della giustizia la comunicazione degli eletti senza le preferenze espresse a Roma

Ingegneri, colpo di scena ai vertici Nuova proclamazione del Consiglio

Il Consiglio nazionale degli ingegneri non trova pace. Ieri una nuova proclamazione degli eletti al Cni da parte del ministero della giustizia, questa volta senza tener conto del voto dell'ordine di Roma che il Tar Lazio ha giudicato illegittimo con apposita sentenza il 18 agosto. E lo scenario si complica sempre di più. Vista la pendenza di una richiesta di sospensiva al consiglio di stato della decisione del giudice di primo grado formulata sia dal consiglio nazionale sia da quello capitolino. Ma proviamo a fare un po' di ordine.

LA VICENDA

Tutto parte con le elezioni il 15 settembre dell'ordine di Roma. Il consiglio insediato il 1° febbraio 2004 scadeva il 31 gennaio 2006. Di conseguenza, prima di tale data, come spiegava lo stesso Tar Lazio, non poteva inse-

diarsi il consiglio eletto. E quindi non avrebbe potuto partecipare alle elezioni del 15 novembre per il rinnovo delle cariche nazionali. La richiesta di annullamento delle elezioni dell'ordine capitolino era partita da alcuni candidati e non eletti al consiglio di Roma. Ma la vicenda si arricchisce di un secondo ricorso quando alcuni candidati al consiglio nazionale non eletti chiedono al Tar l'annullamento del voto di Roma. Intanto che il giudice amministrativo cerca di risolvere il problema, il ministero della giustizia procede alla conta delle preferenze (comprese quelle spettanti all'ordine di Roma). E in aprile proclama «con riserva» (per via dei ricorsi) gli eletti nel nuovo consiglio, con Ferdinando Luminoso presidente. La riserva era da riferirsi ai ricorsi pendenti. Il 18 agosto arriva la sentenza del Tar Lazio:

illegittimo il voto espresso dal Consiglio dell'ordine degli ingegneri di Roma in data 15 novembre 2005 per l'elezione del Consiglio nazionale degli ingegneri, in quanto deliberato in una composizione contraria alle disposizioni di legge. «Ne consegue altresì l'illegittimità derivata dell'atto di proclamazione degli eletti al consiglio nazionale degli ingegneri, adottato dal ministero di giustizia in data 6 aprile 2006; irrilevante peraltro restando la nota di comunicazione (proclamazione con riserva, ndr) dei risultati del 10 aprile successivo». Avverso alla sentenza del giudice amministrativo il Cni e l'ordine di Roma hanno fatto appello al Consiglio di stato

LA NUOVA PROCLAMAZIONE

In attesa del responso del

Cds, invece, è arrivata la nuova presa di posizione del ministero della giustizia. Con un comunicato di ieri, infatti, il direttore generale della giustizia civile Alfonso Papa ha comunicato i nomi dei consiglieri eletti: Giovanni Montresor, Paolo Stefanelli, Alessandro Biddau, Roberto Brandi, Giovanni Bosi, Romeo La Pietra, Pietro De Felice, Ugo Maria Gaia, Silvio Stricchi, Sergio Polese, Giuseppe Zia, Carlo De Vuono, Alcide Gava, Giovanni Rolando, Antonio Picardi. La proclamazione è stata fatta perché, con la sentenza del Tar Lazio, è venuta meno la riserva che lo stesso ministero aveva messo a margine della proclamazione della lista guidata da Fernando Luminoso. Si è proceduto quindi alla conta dei voti scartando le preferenze espresse dal consiglio di Roma.